

coronazione di Ferrante di Napoli, non faceva pubblicare i documenti pontifici, e quindi a Giovanni II re di Aragona e a Enrico IV d'Inghilterra, che invitava a prender parte al congresso.¹

Splendido oltremodo fu il ricevimento in Ferrara, dove Pio II fece il suo ingresso il 17 maggio sotto un baldacchino trapunto in oro. Le strade erano sparse di frondi, splendidi arazzi e festoni di fiori ornavano le finestre e ovunque risonavano canti e musiche. Borso, duca di Modena, fece quanto era in suo potere per ricevere il papa in una maniera eccezionale.² Le dimostrazioni di omaggio del fastoso principe vennero però molto attenuate, quando questi mise avanti una lunga serie di domande. Pio II non era in grado di accondiscendergli in tutto, e il 25 maggio lasciò il suo ospite « inesauroibile tanto in domande, come in cortesie ».³ Passando da Revere il viaggio proseguì per le basse pianure abbondanti d'acqua in mezzo alle quali giace la città di Virgilio.

Era il 27 maggio quando Pio II entrò in Mantova.⁴ L'ingresso gareggiò in magnificenza con quello di Perugia. Avanti sventolavano tre bandiere, sulle quali brillavano la croce, le chiavi della Chiesa e lo stemma dei Piccolomini, cinque mezzelune d'oro in croce azzurra. Il papa nel paramento di gala scintillante di pietre preziose sedeva sopra una lettiga portata da vassalli. Alla porta ricevette dalle mani del marchese Ludovico Gonzaga le chiavi della città, il che non era accaduto nè a Siena nè a Firenze. Camminando sopra a tappeti s'andò quindi al palazzo, passando in mezzo alle abitazioni ricoperte di fiori e occupate da signore vestite a festa, mentre da una folla immensa saliva il grido incessante di: *Ecciva Pio Secondo*.⁵

¹ RAYNALD 1439, n. 39 e App. n. 16 (Archivio segreto pontificio). Che allora siano corso delle trattative anche col Bolognese per mandare rappresentanza al congresso, lo mostra il * breve dato in App. al n. 17 dall'Archivio di Stato di Bologna.

² *Diario Ferrar.* 292 ss. PALMERUS 243, MURATORI, *Antichità Est.* II, 215 e. II *Bessarottii* loc. cit. 237, e specialmente le diffuse * *relations* di Antonio Donatus al marchese di Mantova, datate da Ferrara 16, 17, 19, 20 maggio 1439. Archivio Gonzaga in Mantova. Cfr. anche le * *Cronache di Ferrara* nel Cod. I-14, f. 339, e I-14, f. 12 della Biblioteca Chigi Giacomini VII^o III nelle testimonianze l'arrivo di Pio II a Ferrara al 18 maggio.

³ Pio II, *Comment.* 56-58, *Vener.* III, 42. Il * *discorso* che Guarino tenne allora al papa, trovato in un codice della Biblioteca comunale di Ferrara: c. GIULIANO 292.

⁴ Il *Vener.* (226) dà il giorno 28; ma * GUERARDUS, l'itinerario Vaticano citato sopra alla p. 39, n. 3, il registro di Saracini in *Bessarottii* loc. cit. 237, l'iscrizione sulle 25 affreschi del Platonicheo nella Libreria del Duomo di Siena, la *Cronica di Bologna* 721, WAGNER XIII, 152 e lo stesso Pio II stesso il 27. Cfr. L&S, *Rever.* 9, f. 549; * *Cronica Augustana*, (s. d.); * *Ad diem 27. Noni dicitur Mantuam venisse*. Cfr. in App. n. 11 il * *breve* al vescovo di Elnathili. Archivio segreto pontificio.

⁵ Pio II, *Comment.* 58, 59 e *Vener.* III, 44. Cfr. *Est. Bruci.* 991; *PLATINA, Hist. Musi.* 826 e * GUERARDUS loc. cit. (v. sopra p. 45, n. 3).